

vi sia un particolar Appartamento, il quale forma una gran Peschiera, dove si ritira l'Imperadore quando lampeggia, credendo che l'acqua rompa la forza de' tuoni, e faette. Vi sono ancora nel Palagio diverse stanze, in cui si conservano i tesori Imperiali: le Porte, che sono di ferro, ed i tetti di rame le difendono da' Ladri, e dal fuoco. In questo Castello hanno fatto la loro residenza *Jejos*, e i suoi Discendenti.

I Magistrati, e Collegj, che maneggiano gli affari dello Stato, sono i seguenti. I. Un Primo Ministro di Stato, per le cui mani passano tutte le cose dell'Imperio, ed equivale al *Gran Visir* de' Turchi. II. Un supremo Consiglio di Stato, composto di cinque *Goradsì*, o Senatori. III. Un Collegio di quattro *Waka Goradsì*, cioè Sottodeputati Consiglieri. IV. I *Dsfisà*, o Signori de' luoghi Santi, a' quali appartiene decidere le differenze, e discordie temporali fra gli Ecclesiastici. Il Signor *Salmon* dice, che il *Kubo* non ha alcun Favorito, o Primo Ministro, ma solamente, oltre il Collegio de' quattro, un Consiglio Privato, consistente in ventiquattro Membri, de' quali quattro sono piccoli Re suoi Vassalli. Pare però, che gli Olandesi possano avere intorno al Giappone notizie più esatte degl'Inglefi. Evvi ancora in questa Corte un Avvocato della Città di *Jedo*, ed un Plenipotenziario degli affari stranieri.

I titoli, che il *Kubo* col consenso del *Dair* può dare a' suoi fedeli Ministri per ispronarli a fare il debito loro, sono questi due: *Maquandaiso*, e *Cbamì*. Il primo è tanto come *Duca*, o *Conte*. Il secondo come *Cavaliere*: benchè abbiano ancora al-

tri